



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVII domenica del Tempo Ordinario – 5 ottobre 2014

Liturgia della Parola: *Is.5,1-7; **Fil.4,6-9; ***Mt.21,23-43

La preghiera: *La vigna del Signore è la casa d'Israele.*

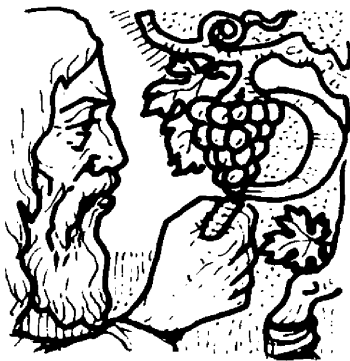
Ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo

Gesù, anche oggi, parla *ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo*, cioè ai notabili, alle autorità di Israele. Un discorso duro - *all'interno* - fatto per scuotere coloro che sono sicuri non solo di appartenere al popolo di Dio ma anche di averne il diritto di rappresentanza. Gesù invita ad *ascoltare*: a quell'ascolto interiore, serio, della parola di Dio, che oggi obbliga a verificare se ci sono *i frutti*. Dilazioni ulteriori non sono possibili. Il Signore parla col suo linguaggio, il linguaggio in parabole. Però la parabola ad un certo punto prende un'altra strada: si arricchisce di particolari, diventa a poco a poco *allegoria* di una storia che non è al futuro, ma alle nostre spalle. Una allegoria che è nata dalla meditazione della Chiesa di Matteo che probabilmente ha già visto la distruzione di Gerusalemme.

Un uomo che possedeva un terreno vi piantò una vigna...

Ancora una vigna come immagine nella parabola. Il Vangelo, dice Padre Ronchi, è pieno di vigne. Nelle parole del Signore si sente l'eco di quel *canto della vigna* del profeta Isaia che la liturgia ci propone come prima lettura. E' una pagina bellissima dell'Antico Testamento: un canto di lavoro che diventa subito canto d'amore perché il rapporto tra il *padrone* e la sua *vigna* non è un semplice rapporto di proprietà: è un rapporto sponsale. Il padrone della vigna è un innamorato deluso perché la vigna, nonostante le sue cure premurose, non dà frutti. Cos'è questa *vigna*? E' solo l'immagine dell'antico popolo di Israele? O è l'immagine del *popolo cristiano* oggi? E i vignaioli cui l'aveva affidata chi sono? Ci rendiamo subito conto che il punto focale della parabola non è tanto la vigna quanto i *vignaioli*. Essi sono soltanto fittavoli: la vigna non appartiene a loro. Eppure, più il

padrone rimane lontano, più si arrogano il potere di disporne come vogliono. Una ribellione sempre più violenta ed omicida. In una lettura *storica* della parabola la vigna e i vignaioli sono Israele e i suoi capi; l'arroganza dei vignaioli mette a nudo la loro arroganza quando rivendicano un potere che non compete loro o si appropriano di qualcosa che appartiene unicamente a Dio. Ma la lettura non può solo essere storica: deve essere *attualizzata*. E allora riguarda noi, la nostra presunzione, diciamo pure la nostra arroganza. Anche da noi i profeti vengono cacciati.



Da ultimo mandò loro il proprio figlio

Nel figlio inviato per ultimo, cacciato fuori dalla vigna e ucciso è chiaramente riconoscibile Gesù. E' lui che è cacciato fuori da Gerusalemme ed è stato crocifisso fuori della porta della città. La parabola è talmente evidente da diventare una specie di allegoria della storia della salvezza: il mistero dell'amore gratuito di Dio, la sua paziente fedeltà, la lunga serie di rifiuti e di ribellioni, fino a quell'ultimo delitto - l'uccisione del figlio - che è per eccellenza il simbolo del peccato dell'uomo. Oggi siamo invitati a rileggere, davanti a Gesù crocifisso, la storia del peccato dell'uomo, di *ogni* uomo: la storia del *nostro* peccato. La parabola si conclude con una domanda del Signore, rivolta ai suoi interlocutori: *"Quando verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?"* Gli rispondono: *"Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo."* La parabola dei vignaioli omicidi è presente anche nel vangelo di Marco e nel vangelo di Luca ma c'è una particolarità di Matteo: rispetto agli altri due evangelisti nel suo vangelo sono gli ascoltatori a dare la risposta. La sorte sono loro stessi

a stabilirla Sembra che il Signore si rifiuti di condannare direttamente: essi si condannano da sé. Ma poi il vangelo cambia ancora una volta direzione: e la direzione è sempre quella della *misericordia*. Gesù, infatti, cita il salmo 118, quello della pietra scartata, ricordato tante volte nella prima predicazione cristiana. Questo Figlio ucciso è la pietra scartata divenuta misteriosamente la pietra angolare. *"Dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri."* Un invito allo stupore e al rendimento di grazie. Proprio la pietra scartata diventa fondazione per un nuovo edificio. E' quello che fa il padrone della vigna: egli non butta via nulla. Sa subito raccogliere anche la pietra scartata ed

edificare su di essa. Il Figlio di Dio rifiutato diventa fondamento della nuova costruzione. Tutto questo sta avvenendo oggi e qui: così funziona il regno di Dio.

Per la vita: Raccogliamo l'ammonimento pieno di fiducia e di gioia che l'apostolo Paolo, con grande confidenza e con grande affetto, rivolge ai Filippesi: *...quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, metetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi domenica 5 ottobre, le messe di Prima Comunione. L'orario delle Messe quindi subirà una variazione: la messa delle 10.30 sarà spostata alle 11.00. Rimangono invariati gli altri orari.

ore 9,30
Valentina e Alessandro

Letizia Chiostri
Noemi Ctrano
Alberto Desuma
Paolo Donnini
Petra Dringoli
Alessio Girasoli
Alessio Nistri
Giulia Paladini
Elisa Parigi
Michelangelo Russo
Elena Sparacino
Giacomo Tarli

Lucia e Sabrina

Elisa Alfatti
Sofia Belgrado
Cosimo Casati
Tommaso Chemeri
Guido Cipriani
Alice Corti
Aaron Di Raimondi
Alessia Leporatti
Benedetta Milanini
Federico Nencini
Niccolò Nencini
Diego Nieri
Camilla Pecchioli
Mattia Pepe

Sofia Ridi
Emanuele Ronga
Marco Torricini
Federico Vannozzi

ore 11 - Ilaria

Lorenzo Barone
Gioele Bruni
Sofia Cardinale
Alissa Cennamo
Matteo Cirillo
Sveva Conti
Samuele Dell'Erba
Matilde Di Benedetto
Gabriele Fabbri
Linda Gangemi

Bianca Grigioni
Shivani Peparini
Laura Robertazzi
Nada Conti

Sonia

Cosimo Benelli
Giovanni Cesari
Livia Ferrera
Giulia Giolli
Riccardo Mazzuoli
Elisa Messeri
Angela Santini
Azzurra Vannini
Greta Vannini

GIOVANI COPPIE

oggi domenica 5 - alle ore 17

Ci vediamo per riprendere il cammino insieme con una merenda-cena in oratorio portando qualcosa ciascuno. Per adesioni e informazioni: Antonella ed Emanuele 339-7545835
Lisa e Carlo 348-3700930

† I nostri morti

Raspanti Roberta, di anni 78, via D. Manin 60; esequie il 29 settembre alle ore 9,30.

Barducci Maresca, di anni 88, via 2 giugno 31; esequie il 30 settembre alle ore 15,30.

Fissi Lia, di anni 84, via Bencini 12; esequie il 3 ottobre alle ore 10.

Albini Giorgio, di anni 89, p.za S. Lavagnini 38; esequie il 3 ottobre alle Cappelle del Comiato.

☺ I Battesimi

Questa mattina riceveranno il battesimo: *Niccolò Messeri, Matteo Torricini, Adele Conti*.

Il nostro **coro polifonico *Magnificat*** riprende le prove martedì prossimo, 7 ottobre, in chiesa, alle 21.15. Gradite nuove voci.

Catechesi biblica:

“Leggere e pregare i Salmi”

Il libro proposto dalla diocesi per la catechesi biblica nelle parrocchie e i gruppi della Parola, questo anno è il **libro dei Salmi**.

Tre serate, tenute in parrocchia, da **don Luca Mazzinghi**, nel salone della Pieve, ore 21.

Giovedì 16 – 23 – 30 ottobre

Invitati in particolare tutti gli operatori pastorali e gli animatori dei gruppi di ascolto.

In archivio disponibili le schede e i sussidi.

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA E SAN MARTINO

“Coraggio, sono io”

Itinerario di catechesi per adulti

Aperto a tutti

DOMENICA 5 OTTOBRE ALLE ORE 20,15

nei locali della Parrocchia Immacolata

Introduzione attraverso un breve video.

Nella vita di ciascuno ci sono momenti, anche prolungati e dolorosi, di crisi e dure prove in cui sembra che anche il Signore sia lontano dalla nostra vita. Anche a noi Gesù continua a ripetere: “Coraggio, sono io, non abbiate paura”.

Info: Fam. Mugnaini 055/4211048

Fam Agostino 05542115812

INCONTRI A SANTA MARIA A MORELLO

“L’ACCOGLIENZA”

Incontro alle **ore 15,30** - con la possibilità di condividere prima il pranzo.

Domenica 12 ottobre

d. Andrea Bigalli - referente regionale LIBERA

Pranzo con i prodotti di Libera e a Km 0.

È gradita la prenotazione entro giovedì.

Informazioni e prenotazioni:

Elisa 3333717644 - Antonella: 3397545835

mauro.ventisette@alice.it

ORATORIO PARROCCHIALE

DOPOSCUOLA: aiuto nei compiti

Dalla metà di ottobre riprenderà il doposcuola per i ragazzi delle medie. **Lunedì 6 ottobre** alle ore 15, prima riunione con i volontari in oratorio. Si cercano persone disponibili a collaborare allo svolgimento di questa attività.

Far riferimento a Carlo 3357735871 o

Sandra 3391840062.

ISCRIZIONI PER I BAMBINI

DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL CORSO DEL CATECHISMO

Il catechismo per i bambini di III elementare inizierà nella settimana dal **13 al 17 ottobre** nel giorno e orario che verranno comunicati; conosceranno il catechista e faranno un momento in chiesa di presentazione (bambini e genitori). **Sabato 25 ottobre** incontro al mattino dalle 10,30 alle 12,30 ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti.

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i

genitori. Si chiede ai genitori che intendono far frequentare il catechismo ai propri figli di fare l’iscrizione il prima possibile. Chi dovesse ancora iscriversi si rivolga al più presto in archivio dal lunedì al sabato in archivio o in oratorio dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19.30 o cerchi con Jimy o don Daniele.

IV elementare – I e II media: il catechismo riprenderà nella prima settimana di ottobre (**da lunedì 6 a venerdì 10**) nei propri giorni e orari. I genitori cerchino di avere prima un contatto con i catechisti.



sabato 11 ottobre: dalle 16 grandi giochi e **cena** per tutti

domenica 12: messa alle 10.30 con appuntamento dalle 9.30 per la colazione insieme.

Il sabato pomeriggio l’oratorio è già aperto per gioco libero, pattinaggio e merenda.

Ricomincerà, dopo la festa, con **sabato 18 ottobre**, il sabato pomeriggio in oratorio:

SABATO INSIEME.

In Diocesi



IL PADRE NOSTRO

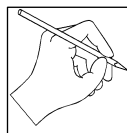
Giovani in preghiera vocazionale con la comunità del Seminario

lunedì 13 ottobre - ore 21.15

chiesa di San Frediano in Cestello a Firenze.

Il tema sarà quello

della preghiera insegnataci da Gesù.



APPUNTI

Raccogliamo da *Avvenire* del 30 settembre 2014 un’ intervista a cura di Luciano Moia a Mons.

Bruno Forte Vescovo di Chieti e segretario del Sinodo sulla famiglia.

Forte: «Il Sinodo? Né chiusure né fughe»

Misericordia, preghiera e riflessione. Sono i tre punti irrinunciabili indicati da Bruno Forte segretario speciale del Sinodo, a pochi giorni dall'avvio della grande assemblea sulla famiglia voluta da papa Francesco.

È sbagliato affermare che dal Sinodo dovrà uscire una terapia efficace per quell'ospedale da campo in cui, almeno in parte, oggi si è trasformata anche la pastorale familiare?

Le attese sul Sinodo sono tante. Lo dimostra il numero di risposte al questionario pervenute. Ma queste attese, pur comprensibili e legittime, devono tenere conto di due aspetti. Il Sinodo si svolgerà in due tappe. Quella straordinaria di quest'anno e quella ordinaria dell'ottobre 2015. Tra le due assemblee ci sarà tempo per la riflessione. Inoltre, come richiesto da papa Francesco, il nostro scopo sarà quello di annunciare la bellezza della famiglia, la validità alta, positiva del suo scopo. Ma con un linguaggio nuovo, più adatto e più comprensibile alle società complesse della nostra postmodernità.

Il Papa ha più volte ribadito il fatto che questo sguardo dovrà essere modulato sulla misericordia.

Sì, il richiamo alla misericordia è insistente di fronte a tante famiglie spezzate. Dobbiamo trovare una strada per rendere efficace questo sguardo nuovo. E riuscire a discernere come, nel rispetto della dottrina, sia possibile andare incontro alle persone che sono in situazioni difficili, accompagnandole con un rinnovato abbraccio di tenerezza.

Ecco, proprio in riferimento al dibattito che si è innescato sulla possibilità di riammettere alla comunione i divorziati risposati, qualcuno ha fatto notare come sarebbe un po' semplicistico pensare di risolvere le ferite di tante famiglie spezzate, rimodulando semplicemente una disposizione canonica. Il suo parere?

Direi che vanno valutati due aspetti. Innanzi tutto quello della nullità del vincolo. Sappiamo che il Papa ha avviato una commissione per semplificare i processi. Ci si chiede se due sentenze conformi per arrivare alla sentenza di nullità siano davvero un'esigenza irrinunciabile. D'altra parte la possibilità dell'appello va mantenuta. La necessità di valutare la validità di tanti matrimoni è una questione molto delicata, che necessita di discernimento spirituale e dell'aiuto di persone esperte.

L'altro aspetto?

Riguarda chi ritiene in coscienza che il primo matrimonio celebrato sia perfettamente valido ma si trova a vivere una seconda unione stabile, che non può essere superata se non a prezzo di causare nuove sofferenze, magari per la presenza di figli

verso cui si hanno doveri umani e cristiani. Spesso ci troviamo di fronte a persone di fede profonda. E cosa diciamo loro? Che basta la comunione spirituale? Ma così c'è il rischio di svalutare la forza della struttura sacramentale visibile. Dobbiamo procedere con cautela ed esplorare tutte le vie che potrebbero riammettere queste persone all'Eucarestia. Che, d'altra parte, non è sacramento dei perfetti ma dei pellegrini.

Il ricorso alla prassi ortodossa potrebbe essere preso in considerazione?

Attenzione. Anche nell'ortodossia il matrimonio rimane uno. Per il secondo o terzo cosiddetto matrimonio è prevista soltanto una benedizione da parte del sacerdote. Si tratta di una strada che non potrà essere assunta tout court ma, alla luce della nostra tradizione occidentale, si potrebbe valutare l'ipotesi di un cammino penitenziale che concorra a risolvere queste difficoltà.

Perché oggi la sensibilità dominante sembra così distante dalle nostre posizioni sulla famiglia?

Due ragioni. Le profonde trasformazioni del contesto culturale che guarda con crescente problematicità la prospettiva di un legame eterno, fedele, irreversibile. E poi le difficoltà di comunicazione. Ecco perché dobbiamo guardare con lucidità al cambiamento in atto e trovare nuove modalità, sia linguistiche che di prassi, per rendere credibile il valore della dignità della famiglia.

Sarà possibile un'autentica apertura all'accoglienza senza ridefinire anche alcuni ambiti dottrinali?

Papa Giovanni XXIII volle che il Vaticano II avesse innanzi tutto un taglio pastorale. Credo che anche per questo Sinodo dovremmo metterci su questa strada. Non si tratta di mettere in discussione una fede radicata. Chi pensa di difendere la dottrina da un attacco combinato, non ha colto il carattere pastorale scelto dal Papa, che vuol dire scendere a toccare i problemi concreti della gente, abbracciare le sue fatiche, con uno sguardo di luce e di misericordia capace di sostenere la fede.

Abbiamo elencato tanti problemi. Una nota di speranza?

La preghiera. Il Papa ha voluto che l'inizio e poi lo svolgimento del Sinodo fosse accompagnato da alcuni momenti di preghiera. L'abbiamo fatto ieri, lo rifaremo con la veglia del 4 ottobre e durante tutto il corso dell'assemblea. La preghiera ci può far capire che certe sfide non vanno risolte né con una chiusura pregiudiziale, né con un atteggiamento avventuroso, ma alla luce della fede, in un spirito di ascolto, grazie appunto alla preghiera perseverante e fiduciosa.